Ruote da Combattimento a Segmenti: l’innovazione che cambia la mobilità militare

Pubblicato il 26/02/2026

Quando si parla di tecnologia militare si pensa subito a droni, sensori e corazze. Ma sul campo, spesso è una cosa molto più semplice a decidere se un mezzo “vive” o “muore”: la mobilità. Una gomma bucata, in una zona piena di detriti e schegge, può fermare un veicolo e trasformarlo in un bersaglio o in un problema logistico.

Da questa esigenza nasce una soluzione curiosa e promettente: **ruote airless segmentate**, sviluppate dalla startup ucraina **Qirim Technology**, pensate per **eliminare il rischio di foratura** sostituendo lo pneumatico tradizionale con una struttura a moduli solidi montati su un telaio metallico.

Ruote da Combattimento a Segmenti: l'innovazione che cambia la mobilità militare

Come funziona: moduli sostituibili in pochi minuti

Invece di una gomma “continua” gonfiata ad aria, la ruota è composta da **segmenti intercambiabili**: se una parte viene danneggiata, non serve cambiare tutto. **Si rimpiazza solo il segmento colpito**, riducendo tempi di fermo e complessità di riparazione, specialmente in condizioni operative difficili.

Secondo l’azienda, i segmenti possono essere prodotti anche con **gomma vulcanizzata riciclata** e sono progettati per mantenere trazione e flessibilità su terreni complicati come fango e neve, tipici degli scenari di prima linea.

Ruote da Combattimento a Segmenti: l'innovazione che cambia la mobilità militare

Perché interessa il futuro del “parco ruotato” (anche italiano)

Questa tecnologia è particolarmente adatta ai **droni terrestri (UGV)** e ai mezzi senza equipaggio: piattaforme che lavorano in aree piene di frammenti metallici e che spesso non possono permettersi riparazioni lunghe o rischiose. Un UGV fermo per una foratura può significare missione fallita, o peggio recupero sotto minaccia.

Qirim Technology sostiene inoltre che il sistema sia **scalabile** in diverse misure, con la prospettiva di adattarlo anche a veicoli più grandi. Per un esercito moderno, la direzione è chiara: meno soste, meno vulnerabilità, più continuità operativa. Per l’Esercito Italiano, una possibile via “realistica” sarebbe osservare e testare queste ruote prima su **robotica terrestre e mezzi del Genio**, dove il vantaggio di non fermarsi per una gomma è immediato e misurabile.

Link notizia: https://qirim-technology.com/